



NOTTE MAGICA AL PARCO DI CASTELLAZZO

Premio Territorio e grande spettacolo, per l'eccellenza della Frazione

Ancora una notte speciale, a Castellazzo de' Stampi lo scorso Giugno, per la XVI° edizione del **Premio Territorio Corbettese** e per lo spettacolo organizzato in occasione del XXII Festival Internazionale del Teatro di Urbano. Ad essere premiata, quest'anno, l'Associazione Corbetta Missionaria On-



Il folto pubblico presente alla manifestazione

lus, presieduta dal nostro Parroco Don Giuseppe, che ormai da anni porta l'aiuto che i cittadini di Cor-



La premiazione della Corbetta Missionaria Onlus

betta offrono ai propri compaesani, missionari nelle nazioni e nei luoghi più bisognosi di aiuto; tante sono le iniziative ed i progetti realizzati e sostenuti da questa associazione di volontariato, che partendo dal cuore della nostra Città portano nel mondo la devozione e la solidarietà corbettese.

L'edizione 2017 di questa manifestazione ha visto anche la sua importante evoluzione, dovuta alla scelta dell'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco Marco Ballarini e dall'Assessore alla Cultura Maurizio Cattaneo, di creare un legame ed un collegamento tra il nostro Premio e quello recentemente ripristinato e denominato **Premio Culturale**

Città di Corbetta; i due premi, differenti per modalità ma entrambi rappresentanti le eccellenze corbettesi, vedranno i vincitori dell'uno applauditi anche dall'auditorio dell'altro e così via. Un bel modo per legare enti e persone in un cerchio virtuoso, che ormai da molti anni fa parlare di sé.

Ancora una novità, in avvio di serata, con la presentazione del nuovo capitolo del Progetto Presepe, quello che guida le iniziative legate al grande Presepe al Fontanile, con la nascita, insieme ai cittadini castellazze-

si, di un grandissimo (sarebbe meglio dire lunghissimo) nuovo Presepe montato su pannelli di legno, che verrà realizzato per le festività natalizie e

presentato ufficialmente la sera dell'accensione del presepe al fontanile, l'8 dicembre alle 21.00.

La serata è proseguita poi con l'edizione numero XXII del Festival Internazionale di Teatro Urbano, lo spettacolo "Dream", realizzato e interpretato da La Compagnia dei Folli, gruppo teatrale nato nel 1984, che già ebbe alcuni anni orsono occasione di esibirsi durante questa stessa occasione. Giochi di luce, suggestivi

acrobati su altissimi trampoli, trapezisti, ginnasti, in un fantastico mondo creato ad arte dalla loro abilità



Gli artisti della Compagnia dei Folli la sera dell'accensione del presepe al fontanile, l'8 dicembre alle 21.00.



(Continua da pagina 1)

ginnica ed artistica e immerso nella musica, nei colori e negli effetti speciali. Attraverso tutto questo, raccontano storie e leggende senza tempo e senza confini.



Oltre 500 gli spettatori, assiepato attorno al palcoscenico creato al centro del parco, che hanno assistito alla bellissima serata. Grande dunque l'affluenza di pubblico, che quest'anno ha potuto finalmente beneficiare del bel tempo che ha accompagnato tutto il week end e che ha permesso al Comitato Organizzatore di realizzare tutti gli

eventi previsti per questo lungo fine settimana. Dopo la serata veramente speciale di venerdì, l'intero fine settimana è stato costellato da avvenimenti ludici e sportivi, che hanno animato tutta la Frazione di Castellazzo de' Stampi, a partire dall'aperitivo organizzato



in loco per i piloti di bellissime auto d'epoca, che hanno fatto mostra di sé sia a Corbetta che da noi. Nel tardo pomeriggio, invece, un gruppo di giovani di Castellazzo ha pensato per tempo di contattare il Grup-



po Podistico di Corbetta per riproporre la tradizionale corsa, che vedeva in gara giovani e meno giovani, alla prova in questa disciplina sportiva sempre più diffusa e praticata.

Non erano tanti i *runners* presenti alla gara, fermati forse anche dal caldo afoso di quella giornata di metà giugno, ma è stata comunque una serata allegra e ben riuscita, che ha visto correre con grande passione per-

sone di tutte le età.

Ad aggiudicarsi la prima edizione è stato Roberto Terraneo, atleta castellazzese in ottima forma, che ha vinto la competizione con ampio margine di vantaggio sul secondo classificato.

In uno splendido e impegnativo percorso che ha toccato tutte le parti più belle della nostra campagna circostante, Terraneo è stato autore di una gara giudiziosa e tatticamente intelligente. Il nostro concittadino ha lasciato sfogare prima gli altri atleti per poi recuperare con una progressione finale che l'ha portato alla vittoria.

Grande soddisfazione anche in casa Zacheo, sempre di Castellazzo, per il "piccolo" Giacomo, che è stato il partecipante più giovane, disputando una gara di tutto rispetto!

E finalmente, dopo che le ultime edizioni sono state abbondantemente rovinare dal maltempo, tanto da costringere gli organizzatori ad annullare la maggior parte delle manifestazioni in programma, ecco quest'anno una serata di vero giugno, tiepida dopo una giornata di sole, con cui concludere il fine settimana.

Un giusto coronamento per un week end intenso e di grande qualità, che ancora una volta ha proposto Castellazzo come una delle realtà più vive e presenti nel panorama associativo ed organizzativo corbette.



Roberto Terraneo (a sinistra), il vincitore



Giacomo Zacheo



IL COMMIATO A CASTELLAZZO DI UN GRANDE PARROCO

Costretto dalla salute a lasciare la sua Parrocchia, resta nel cuore di tutti

Domenica 27 agosto, nella piccola chiesetta di S. Giuseppe, a Castellazzo de' Stampi, il nostro Parroco Don Giuseppe ha preso commiato dai fedeli della Frazione, officinando l'ultima S. Messa della sua permanenza a Corbetta. Durante la celebrazione, si è assistito ad un momento particolarmente toccante, quando Marco Ceruti, Presidente del Comitato locale, è salito



sull'altare ed ha letto, a nome del Comitato, ma certamente anche dell'intera popolazione castellazzese, la lettera che riportiamo qui sotto e di cui una copia in pergamena è stata consegnata in dono al sacerdote, che è rimasto senza parole per lunghi attimi, prima di concludere con questa frase, con voce rotta dall'emozione; "Lascio per motivi di salute, ma vi voglio un gran bene!".

Per essere un Sacerdote occorrono certamente tantissime cose, oltre ad una ovvia incrollabile Fede: occorre essere tenaci, coraggiosi, umili; occorre saper ascoltare, saper capire, saper perdonare. Per essere poi un Parroco, un buon Parroco, occorrono ancora tantissime altre cose: bisogna essere determinati ma pazienti, veementi ma prudenti; occorre saper comunicare, essere diplomatici ma saper dare la propria impronta e farla crescere. Ma non basta ancora: ci vuole fantasia, creatività, tanta voglia di fare ed una grande capacità di capire le persone e dialogare con loro. Tutte le cose che abbiamo elencato, le abbiamo trovate in Lei e le abbiamo apprezzate ogni giorno di più in questi anni insieme. Ma non solo: oltre ad un eccellente pastore e Parroco, abbiamo conosciuto e stimato l'Uomo, trasparente, sincero, appassionato, che non si è mai risparmiato negli anni trascorsi qui da noi, anche nei momenti più stanchi o difficili. Ma ciò che è più importante è che in Lei abbiamo trovato un Amico, presente, entusiasta, che non è mai



mancato ai nostri appuntamenti e che ha alimentato la gioia con cui abbiamo fatto anche noi la nostra piccola parte per questa Comunità. Quella che ha sempre chiamato affettuosamente "la mia Castellazzo" è stata davvero sua, in tutti questi anni!

Quindi grazie, caro Don Giuseppe, davvero con tutto il cuore, sia per il suo grande impegno che per la sua insostituibile Amicizia. Grazie per esserci sempre stato e per aver permesso anche a noi di partecipare, per il Suo tramite, addirittura ad imprese solidali in altri continenti! Grazie infine per aver diviso con noi il suo grande cuore e la sua umanità. Le vogliamo davvero bene e siamo certi che sentiremo la sua mancanza, ma solo in attesa di una sua prossima visita!!!

La sua Castellazzo De' Stampi

Di seguito la lettera indirizzata da Don Giuseppe ai castellazzesi.



Parrocchia Prepositurale Collegiata
S. Vittore M.

Via S. Vittore, 1
20011 Corbetta
Tel 029779038

Corbetta, Agosto 2017

Carissimi tutti di Castellazzo,
non so come ringraziarvi!

Le parole pronunciate, che io non merito, il dono liturgico offertomi, non hanno ricompensa se non con tanta preghiera per voi, per i nostri cari malati e per tutte le vostre necessità.

La vostra stima sarà sempre con me.

Vi ringrazio, vi benedico di vero cuore.

Vostro

Don Giuseppe



Purtroppo in questo numero dobbiamo dedicare un ampio spazio per ricordare tutte le persone che in questi ultimi tempi ci hanno lasciato. Ci piacerebbe tanto poter documentare solo i nuovi arrivi, le nuove nascite, ma la vita ci pone troppo spesso dinanzi ai tristi saluti ed ai commiati.

Dobbiamo malauguratamente dire addio ad alcune memorie storiche della nostra frazione che ci hanno abbandonati recentemente e che hanno lasciato un grande vuoto per molti di noi: Agostino, Angela e Milena nonché ad uno degli amici che aveva preso parte alla prima costituzione del Comitato di Frazione, Antonio. Siamo qui dunque, a salutare insieme a voi tanti frammenti della nostra vita, personale ed associativa.



*Che l'alba di ogni giorno
ti porti il bacio di chi ti ha
voluto bene.*

Antonio Tropeano

N 15/6/1915 - M 21/7/2017

O.F.S. CATERINA
TEL. 327.69.29.702

Le più sentite condoglianze da parte di tutta la comunità, alla moglie Jolanda, ai figli Sabrina e Massimiliano, con Pino e Laura e ai nipoti Francesco, Matteo, Martina e Gianluca

Le più sentite condoglianze da parte di tutta la comunità, alla figlia Elda, al genero Luigi alla nipote Sara con Daniele



*A tutti coloro
che la conobbero
e l'amarono
perche' rimanga vivo
il suo ricordo*

Cislaghi Angela

n. 4 aprile 1924 - d. 7 luglio 2017



✠
"VIVERE NEL CUORE
DI CHI RESTA
SIGNIFICA
NON MORIRE MAI."

MARMONTI
AGOSTINO

N. 25-05-1927 M. 21-08-2017

Le più sentite condoglianze da parte di tutta la comunità, alla moglie Rosetta, al figlio Enrico con Giovanna, ai nipoti Gaia e Tommaso e a tutti i coloro che gli sono stati vicini negli ultimi mesi di sofferenza.

Le più sentite condoglianze da parte di tutta la comunità, al marito Franco, al figlio Mauro al nipote Mattia al fratello Dalmazio e a tutti i coloro che gli sono stati vicini negli ultimi mesi di sofferenza



✠
*"Non piangete la mia
assenza, sentitemi vicina
e parlatemi ancora.
Do vi amerò dal cielo
come vi ho amato
sulla terra."*

*Baroli
Milena*

n. 30-11-1937 m. 31-08-2017

SOPRAVVIVERE A UN ATTACCO DI CUORE Sperando ovviamente che non debba mai servire!

Mettiamo che siano le 20,15 e vai a casa (per esempio) dopo una giornata insolitamente dura al lavoro, sei molto stanco, infastidito e frustrato. All'improvviso, cominci a sentire un forte dolore che corre verso il braccio sinistro e fino alla mandibola e la parte superiore del ventre.

Sei a circa cinque Km dall'ospedale più vicino a casa tua, disgraziatamente non si sa se riuscirai ad arrivare così lontano e anche se sei stato istruito al centro cardio polmonare, il signore che ti ha insegnato il corso non ti ha spiegato come effettuarlo su te stesso.

Come sopravvivere a un attacco di cuore quando sei solo?

Visto che molte persone sono sole quando hanno un attacco di cuore senza aiuto, la persona il cui cuore sta palpitando scorrettamente e che comincia a sentirsi debole, ha solo 10 secondi prima di perdere conoscenza. La vittima dell'attacco può aiutarsi provocandosi la tosse in continuazione e con molta energia. Proprio così: si deve fare un respiro profondo e con i polmoni ben pieni, provocarsi una tosse profonda e prolungata, come quando si vuole sputare tirando dalla parte più profonda del petto. Un respiro e un colpo di tosse devono ripetersi ogni due secondi senza tregua, fino al momento in cui arriva un aiuto o fino a che sentite che il cuore batte normalmente. I respiri profondi portano ossigeno ai polmoni e la tosse in tali condizioni crea movimenti che stringono il cuore e mantengono attiva la circolazione del sangue. La pressione esercitata dalla compressione della tosse, fa le veci di un massaggio cardiaco ed inoltre aiuta a recuperare il normale ritmo cardiaco. In questo modo, le vittime di attacchi cardiaci possono arrivare in tempo ad un ospedale.

Le nostre scuse, per chi non abbiamo menzionato

Malauguratamente non sempre siamo stati precisi, presenti e puntuali nel documentare morti e nascite di tutti, vuoi per non conoscenza di tutte le persone di Castellazzo, vuoi per mancanza di informazioni ricevute, vuoi per dimenticanza nostra, della quale ci scusiamo davvero col cuore e su questo numero vogliamo rivolgere un pensiero per tutte le persone che non abbiamo citato in questo Notiziario.

Scuse nell'occasione particolari, legate anche a una tiratina di orecchie che abbiamo giustamente ricevuto dai parenti di **BRINNO GIACOMINA**, scomparsa a Marzo 2014. Instancabile lettrice in Chiesa di salmi e preghiere, Antonio, Cinzia e Giacomo non se ne vorranno a male, se le rivolgiamo oggi un pensiero affettuoso: il ricordo per lei è rimasto vivo nei cuori di chi l'ha conosciuta.

Non abbiate quindi alcun timore nel ricordarci o segnalarci avvenimenti che vorreste fissare come ricordo: non avremo alcun problema a pubblicarli; e perdonateci eventuali mancanze, ma non siamo giornalisti di professione.

LA GUERRA DEI MONDI: L'INVASIONE DELLE SUPER CIMICI!

Sempre più infestanti e resistenti, sono ormai milioni e milioni nelle nostre campagne e non solo.

Zanzare nostrane e zanzare tigre "d'importazione", infestano ormai giorno e notte i nostri giardini e le nostre case. Zanzariere, zampironi, spray e pomate sono gli inevitabili complementi delle nostre calde estati. Ma a settembre (in genere, ma ormai anche prima) ecco che arrivano anche le cimici, ad "allietare", si fa per dire, la nostra convivenza con la natura. Oltre ad aggredire gran parte delle nostre piante e a difendersi con il ben noto nauseabondo odore, ecco che si infilano anche nella biancheria stesa, entrano nelle case e, con l'arrivo dei cali di temperatura, si riparano nelle tende da giardino, negli ombrelloni, sotto i cuscini e nelle tapparelle: una vera infestazione. Fino a pochi anni fa avevamo a che fare solo con le cimici nostrane, quelle verdi, che morivano se capovolte e che sparivano appena l'inverno si faceva freddo; ma oggi, fortuna della globalizzazione (!), possiamo godere anche della razza Asiatica, quella marrone, più grossa e molto più resistente, tanto da trovarcela attorno anche durante l'inverno. Oltretutto, è anche molto prolifica e deposita le uova (tante!) generalmente sotto le foglie.



Cosa fare per contrastare le cimici? Eliminare la cimice, specialmente quella asiatica, è tutt'altro che semplice. Il primo passo consiste nella corretta cura dell'orto e delle coltivazioni. La presenza di afidi e cocciniglie, infatti, può favorire l'attacco da parte della cimice asiatica. La verde, invece, parlando soprattutto di orto, ma non solo, è attirata dalle **monocolture** che

vanno quindi evitate sbizzarrendoci con la varietà: ad esempio possiamo alternare agli ortaggi che desideriamo avere e gustare, altre piante come mais e **basilico** da "sacrificare" perché attirano particolarmente questi insetti, che così lasciano in pace le altre. Tra i rimedi naturali consigliati dall'agricoltura biologica c'è anche l'aglio che, oltre a cacciare streghe e vampiri (!), allontana anche le Cimici, rivelandosi uno degli antiparassitari naturali più efficaci: basta piantare un bulbo d'aglio nei vasi delle piante più spesso attaccate e lasciare che il nemico se ne vada, disgustato. Ci si può anche dedicare alla preparazione di un vero e proprio decotto all'aglio da spruzzare ogni tanto sempre alla base delle piante, meglio se di sera. Infine, ce n'è uno ancora più semplice: acqua e sapone. Questa miscela così banale può sostituire i più cattivi pesticidi, proviamo a spruzzarlo usando sapone di Marsiglia liquido. Concludendo, e per quanto ognuno di noi potrà decidere se combattere o meno questi insetti, anche questi animali, seppur non abbiano uno scopo preciso per esistere, rientrano nella necessità di rispetto della biodiversità, in base alla quale ciascun animale, uomo compreso, va inteso come parte del pianeta e in questo contesto, interagendo con altri essere, risulta essere certamente utile. Vale per la cimice, come per qualsiasi altro insetto, animale o pianta.



SEGIA o CADREGA? *"La cadrega, ciamada anca ségia (minga sègia-secchia), a l'è on element de arredament doperaa de settàss giò, generalment costituii de on pian orizzontal ch'el poggia su quatter gamb e da on pian vertical per poggia la s'cèna."*



Riprendiamo ancora una volta (ma non sarà certo l'ultima!) il tema della vastità della nostra "lingua" ed in particolare oggi vogliamo brevemente soffermarci su una piccolissima parola, che racchiude in sé tantissimi differenti significati e che dimostra in modo lampante quanto sia meravigliosamente ricco di sfumature il nostro dialetto. La parola in questione è "cià", un'intercalare estremamente utilizzato, ormai senza che neppure ce ne si accorga, ma che assume tantissimi differenti significati, a seconda del modo in cui viene utilizzato. La sua traduzione letterale "potrebbe" essere DAĪ, significato però assai restrittivo. Facciamo dunque qualche esempio, per far capire cosa intendiamo, specificando che il suo uso, estremamente lombardo, è ormai anche passato dal dialetto vero e proprio al frasario in italiano. Vediamolo insieme.

"Cià, rimettiamoci a lavorare": in questo caso il senso è "dai, facciamoci forza..." e comprende proprio la condivisione di una fatica, che non si può evitare. Vediamone altri.

"Cià, muoviamoci, altrimenti non finiamo più": in questa caso il cià è un'esortazione alla velocità, una spinta all'intraprendenza.

"Cià, allora chi è stato?": in quest'altro caso si intende "smettiamola di nascondere le cose", oppure "Finiamola, ...". Ed ancora.

"Cià, vieni qui ed abbracciami!": in quest'accezione il termine indica espressamente un moto di affetto, come per dire "facciamo una cosa bella...".

Come vedete, potremmo andare avanti all'infinito, utilizzando questa piccola, fantastica parola con mille altre sfumature, tante quante sono quelle di moltissimi altri termini lombardi, che racchiudono in sé la cultura, la storia ed il carattere di tantissime nostre generazioni.

IL NOSTRO FONTANILE, ANCORA UNA VOLTA VIRTUOSO PROTAGONISTA

In un lungimirante laboratorio scolastico, analizzato ed approfondito dagli alunni

Durante lo scorso anno scolastico 2016-2017, nelle ore di laboratorio con la professoressa di scienze Simona Bondioli, abbiamo approfondito un tema che riguarda una particolarità del territorio corbettese, il fontanile, per promuovere ed evidenziare le caratteristiche naturalistiche ed ambientali del luogo in cui viviamo. Dopo aver studiato la composizione geologica del nostro territorio, aver compreso il significato di risorgiva e acquisito informazioni su come le acque sotterranee possono



tornare in superficie, abbiamo identificato attraverso Google maps i fontanili presenti a Corbetta. Si è deciso di visitarne due: il fontanile Borra a Castellazzo e il Frisiani nei pressi del cimitero. Di entrambi abbiamo osservato la struttura e l'ambiente circostante. La sostanziale differenza è che il Frisiani si trova ancora in uno stato completamente naturale, il Borra, invece, è stato bonificato dagli abitanti e abbellito in modo da diventare punto di incontro, luogo di eventi sociali e vero fiore all'occhiello della frazione di Castellazzo de' Stampi. L'ambiente si presenta ben attrezzato per passeggiate anche lungo gli argini del fontanile, grazie alla realizzazione di un ponticello di legno molto caratteristico, un sentiero ben visibile e sicuro, panchine su cui sostare a apprezzare la bellezza di questo luogo naturale, poco lontano dai rumori del centro. Il paesaggio circostante è stato sistemato, ma non contaminato: si trovano ancora le specie di flora e fauna originarie del territorio. Durante alcuni momenti forti dell'anno il fontanile diventa protagonista di eventi so-

ciali molto partecipati e sentiti, come la realizzazione del presepe, nonché meta di numerose uscite didattiche sul territorio. Una volta raccolto tutto il materiale necessario, sia in maniera digitale che in loco, ci siamo dedicati alla realizzazione di un plastico che riporta le caratteristiche del fontanile e tutte le informazioni ricavate durante la nostra uscita. Ci siamo divisi in tre gruppi: un primo gruppo si è occupato della preparazione di alcuni cartelloni per spiegare la struttura dei fontanili e delle marcite; un secondo gruppo si è occupato dell'esecuzione di una sezione di un fontanile, evidenziando la struttura geologica, con la stratigrafia del terreno e la presenza delle falde acquifere; un terzo gruppo si è occupato della progettazione e realizzazione del plastico: per la base abbiamo utilizzato un pezzo di polistirene, sulla quale abbiamo inciso la forma del fontanile e le marcite; abbiamo poi creato la flora e l'ambientazione con materiale vario: segatura, terra, rami, muschio, sassolini, ecc... La professoressa di arte Francesca Biondi si è occupata della realizzazione di un dipinto come sfondo. Il nostro lavoro è stato poi esposto nella Sala Mostre del Comune e presentato il giorno 28 Maggio 2017 in occasione della "Giornata senz'auto" organizzata dall'associazione "Città dei bambini". È stata una bella esperienza, particolarmente istruttiva, perché ci ha permesso di approfondire un argomento riguardante l'ambito dei fontanili, tipicità del nostro territorio, ma soprattutto ci ha dato modo di visitare e riscoprire luoghi ricchi della magia della natura, a pochi passi dalla nostra scuola.



Rachele Clerici

LA GITA ANNUALE DEL COMITATO, QUESTA VOLTA E' A PRALI

Domenica 24 settembre si è svolta la tradizionale gita del comitato, dopo due anni di assenza dovuta a vari motivi. Meta di quest'anno la visita alle miniere di talco di Prali (Torino) e la conoscenza della comunità Valdese. Con partenza di buon mattino (e con pullman esaurito nelle prenotazioni da parecchio tempo!), il chiassoso gruppo di partecipanti è arrivato alla prima meta: la miniera di talco di Prali. Armati di caschetti e mantelle, a bordo di rumorosi vagoncini, il gruppo dei gitanti si è addentrato per oltre un chilometro nel cuore della montagna, per vedere da vicino la realtà del durissimo lavoro in miniera e le proibitive condizioni in cui lavoravano i minatori, che spesso dovevano procedere a carponi lungo i cunicoli, al buio o con torce che bruciavano l'ossigeno e rendevano l'aria irrespirabile, immersi in un rumore assordante e con temperature tropicali. Sono stati osservati macchinari, simulate esplosioni e perforazioni della roccia e sono stati conosciuti i molteplici e quasi sconosciuti usi del talco nella vita di tutti i giorni: dal campo della cosmesi a quello alimentare, dagli impieghi nella produzione di carta e a quello di medicinali. L'esplorazione della miniera, durata circa due ore, ha permesso di conoscere una realtà sulla quale per molto tempo ha poggiato buona parte dell'economia della zona. Terminata l'esplorazione, ci si è ritrovati in quella che era una volta la mensa dei minatori per un abbondante pranzo all'insegna dell'allegria. Il pomeriggio è stato invece dedicato alla conoscenza della comunità Valdese. Accompagnati da esperte guide, che hanno illustrato la storia del Culto Valdese, sono stati visitati il museo, che documenta l'identità della comunità attraverso i secoli e le varie vicende persecutorie e il vicino tempio di Prali; quest'ultimo, risalente al 1556, è l'unico a non essere stato distrutto nel corso delle persecuzioni del 1600, come testimonia la lapide posta a memoria sulla facciata. Viaggio di ritorno ancora in pullman, all'insegna dei canti popolari, lombardi e non, come da copione cantati (e urlati) a squarciagola da buona parte dei gitanti.

